

LA STAMPA WEB – FUMETTI E CARTOONS, 18 ottobre 2007

Il Signor Bonaventura 90 anni di successi

Una figura leggera e calviniana entrata nell'immaginario

ROMA – Personaggio dei fumetti dalla caratteristica marsina e bombetta rossa, i larghi pantaloni bianchi e il fedele cane bassotto al fianco, il Signor Bonaventura era lo strampalato eroe di avventure che lo vedevano quasi sempre squattrinato all'inizio e milionario alla fine. A caratterizzare maggiormente il fumetto, nato nel 1917 dalla fantasia Sergio Tofano in arte Sto, apparso sulle pagine del Corriere dei Piccoli per svariati decenni, era l'utilizzo esclusivo di testi a rima baciata che iniziavano con le parole «Qui comincia l'avventura del Signor Bonaventura...».

A novanta anni dalla prima apparizione di Bonaventura sulle pagine del «Corrierino», una mostra e un libro (ma anche uno spettacolo teatrale) celebrano una delle «strisce» più popolari e longeve della storia del fumetto italiano. Sono gli spazi dell'Auditorium Arte all'interno del Parco della Musica di Roma ad ospitare la ricca mostra «Bonaventura. I casi e le fortune di un eroe gentile» che ripercorre fedelmente, nel suo allestimento così come nella struttura dell'omonimo volume edito da Orecchio Acerbo, le vicende del personaggio e del suo ideatore, attraverso le immagini più note e quelle mai pubblicate che ne offrono un ritratto inedito e originale.

L'esposizione, curata dall'associazione culturale Hamelin e aperta al pubblico fino all'11 novembre, ripercorre infatti il Sergio Tofano fumettista, ma anche attore, regista, eclettico e versatile umorista del teatro e del cinema italiano. Un personaggio dei fumetti fortunato quanto sui generis è stata la sua nascita. «Mio padre, all'epoca, si occupava di censura militare per i servizi segreti, quindi – ha ricordato Gilberto Tofano – aveva sempre con sé una matita rossa e blu. Durante una pausa, seduto ad un bar di via Nazionale a Roma, a un tavolino di marmo bianco, ha usato la matita rossa per creare il pupazzo che gli era stato commissionato dal Corriere dei Piccoli».

Bonaventura, eroe gentile e fortunato, viene raccontato attraverso le diverse interpretazioni che lo stesso Tofano ne ha offerto nel corso degli anni. Un autore, ma anche un personaggio a tutto tondo, capace di spaziare dal fumetto al teatro, dall'editoria alla pubblicità fino alla moda. «Il mio augurio – ha aggiunto Gilberto Tofano – è che questo personaggio bianco, rosso e sempre verde, nato da una disfatta come quella di Caporetto ed una grande promessa tradita come la Rivoluzione d'Ottobre, continui a trasmetterci le sue discrete e ironiche qualità di una elegante sopravvivenza».

La mostra e il volume ripercorrono, adottando il filo conduttore temporale, l'icona di Bonaventura dal 1917 ad oggi, attraverso le reinterpretazioni offerte da alcuni tra i più promettenti fumettisti contemporanei fino alle tavole di disegnatori celebri del gruppo Valvoline come Lorenzo Mattotti, Igort, Daniele Brolli e Giorgio Carpinteri. Ma anche le testimonianze di quanti hanno conosciuto ed apprezzato Tofano offrendo contributi inediti, come la poesia di Eduardo Sanguineti che gioca e rielabora la celebre «Mala Ventura»; la serie di anagrammi di Stefano Bartezzaghi e il racconto esilarante e surreale di Jerry Kramsky che fanno rivivere un personaggio senza tempo.

La mostra, che in primavera sarà esposta al Museo del giocattolo negli spazi di Palazzo Rospigliosi a Zagarolo, celebra «Bonaventura, figura entrata nel mito, nell'immaginario collettivo, leggera e un po' calviniana – ha sottolineato Vincenzo Vita, assessore alla Cultura della Provincia di Roma– nella sua capacità di porsi obliquamente ai problemi della vita. Un personaggio importante che rimanda a fatti storici e che si fa emblema di una certa stagione. Guai a considerarlo un semplice fumetto».

«Sono molto contenta che ci si ricordi del mio padrone», ha dichiarato ironicamente Franca Valeri, ricordando di aver debuttato a teatro nel 1949 nei panni del fedele cane bassotto di Bonaventura. «Era un attore straordinario, una persona molto particolare – ha aggiunto la Valeri – e anche un po' snob. Sono contenta di ricordare che mi voleva bene, cosa non facile. Tofano aveva l'impressione che sarei diventata qualcuno sulla scena teatrale».

A riportare in teatro i disegni e le storie di Tofano sarà lo spettacolo «Qui comincia l'avventura del Signor Bonaventura», in programma dal 28 ottobre sul palco dell'Argentina di Roma per la regia di Marco Baliani.